DALLE REGIONI

Campania, approvata a maggioranza la “Riforma del terzo mandato” e l’abbassamento della soglia al 2,5 per cento

di **Redazione** · 5 novembre 2024, 15:18

Il Consiglio Regionale della Campania, presieduto da Gennaro Oliviero, ha approvato con 34 voti favorevoli, 16 voti contrari, 1 astenuto, la Proposta di legge “Disposizioni in materia di ineleggibilità alla carica di Presidente della Giunta regionale, in recepimento dell’articolo 2, comma 1, lettera f) della legge 2 luglio 2004, n. 165” , ad iniziativa del Presidente della I Commissione Giuseppe Sommese (Azione), cosiddetta “terzo mandato”.

La proposta di legge è stata approvata con il voto favorevole dei gruppi della maggioranza di centrosinistra e della consigliera Valeria Ciarambino (gruppo misto), quelli contrari del centrodestra, del Movimento 5 Stelle, della consigliera Maria Muscarà (gruppo misto) e l’astensione della consigliera Bruna Fiola (Pd).

“La proposta di legge prevede che “non è immediatamente rieleggibile alla carica di Presidente della Giunta regionale chi, allo scadere del secondo mandato, ha già ricoperto ininterrottamente tale carica per due mandati consecutivi” – ha spiegato il Presidente **Giuseppe Sommese** – e prevede che, ai fini dell’applicazione della presente disposizione, il computo dei mandati decorre da quello in corso di espletamento alla data di entrata in vigore della presente legge. Con essa si recepisce una norma nazionale e si allinea la legislazione regionale ad essa garantendo piena legittimità del quadro giuridico”.

“Con questa proposta di legge, il Presidente della Regione pro tempore, con una legge ad personam, costringe la maggioranza a seguirlo in questo sforzo normativo confuso e porta l’assiste nel pieno del teatrino politico – ha detto il Capo dell’opposizione di centrodestra **Stefano Caldoro** (Moderati e Riformisti) – e declassa a mero scambio la legislatura regionale. Se questa legge verrà approvata, sarà sicuramente impugnata dal Governo per ragioni di incertezza giuridica e costituzionale e, comunque, si tiene bloccato il Consiglio regionale non sui temi che stanno a cuore ai cittadini ma sulla ‘politica politicante’”. Dopo l’intervento di Caldoro, si sono susseguiti gli interventi di altri esponenti del centrodestra, da **Carmela Rescigno** (Lega), che ha ricordato che “questa legge non sta in piedi giuridicamente e sarà sicuramente impugnata”, agli esponenti di Fratelli d’Italia **Raffaele Pisacane e Cosimo Amente,** che hanno evidenziato “il voler tenere sotto scacco la Regione anziché affrontare e risolvere le vere problematiche del territorio”, a **Severino Nappi** (Lega) per il quale “quella sul terzo mandato è una legge ad personam che espone la Campania ad una figuraccia e ad una perdita di credibilità, a **Francesco Cascone** (FI) il quale ha evidenziato che “il Presidente della Regione Campania si è limitato alla gestione ma non ha dato prova di buon governo della Regione”, ad **Aurelio Tommasetti** (Lega) che ha rimarcato “lo scollamento dai problemi reali della Campania”, a **Nunzio Carpentieri** (FdI) per il quale “è opportuno che De Luca si candidi per il terzo mandato perché dovrà sottoporsi al voto dei campani rispetto ai grandi fallimenti accumulati particolarmente nel settore ambientale”.

“Se siete così convinti che le cose vanno così male, dovreste essere contenti della terza candidatura di De Luca ed invece mi sembrate nervosi – ha replicato il Vice presidente della Giunta regionale **Fulvio Bonavitacola** – : innanzitutto dire che si tratta di una legge ad personam è ovvio perché c’è un Presidente in carica, inoltre, non si comprende per quale motivo il Presidente di Regione, a differenza di altre cariche istituzionali, debba avere il limite del doppio mandato; infine, quanto ai rilievi di incostituzionalità, essi sono difficilmente rinvenibili anche tenuto conto delle precedenti leggi regionali approvate e mai impugnate”.

“Anche a voler accogliere la tesi per cui la regola del doppio mandato del presidente necessiterebbe del recepimento regionale, non si può negare che questo sia già avvenuto con l’approvazione nel 2009 della legge elettorale regionale vigente. È inaccettabile contrastare un limite sacrosanto, che risponde alla necessità di promuovere l’alternanza al potere, evitando che una singola figura politica accumuli un’influenza eccessiva nel tempo. Ciononostante, la maggioranza regionale ha scelto di calpestare le regole e andare contro il buonsenso”, ha detto il capogruppo del M5S **Michele Cammarano.**

“Provvedimenti importanti, come quello del contrasto alla denatalità, che oggi, è all’esame, rischiano di essere adombrati dal dibattito sul ‘terzo mandato’ – ha detto la consigliera **Valeria Ciarambino** (gruppo misto) – ; quello che facciamo, oggi, in Campania – ha proseguito – è esclusivamente recepire una norma nazionale. Inoltre, occorre tenere presente che oggi abbiamo un Parlamento di nominati che si scaglia contro un Presidente di Regione eletto. Quindi voterò a favore perché solo i cittadini campani dovranno decidere chi eleggere alla guida della Regione e sarà anche un voto contro l’ipocrisia e per una politica che sia veramente espressione della volontà popolare”.

“Il Presidente della Regione si sta mettendo sulle spalle il futuro della Campania e del Sud Italia – ha detto la consigliera **Vittoria Lettieri** (De Luca Presidente) – ed oggi approviamo questo provvedimento con la lealtà che il Presidente della Regione ci ha dimostrato”.

“I cittadini dovranno valutare l’operato del Presidente De Luca e di questa maggioranza – ha rimarcato il capogruppo di “De Luca Presidente”, **Carmine Mocerino** – e per il futuro apriremo un ampio confronto politico per proseguire questo importante lavoro”.

“Oggi il Pd esprime il recepimento tecnico di una norma già sancito sul piano della legittimità – ha detto il capogruppo del Pd **Mario Casillo** – sulla base della normativa vigente, al di là di questa proposta di legge, il Presidente De Luca è comunque candidabile al terzo mandato. Quanto alla effettiva candidatura – ha proseguito, sul piano politico, occorre che l’approvazione di questa norma vada di pari passo con un confronto politico ampio che metta al centro i problemi dei cittadini della Campania. Per questo abbiamo proposto di scrivere un documento politico su tale percorso con la consapevolezza che sarà un percorso lungo e con l’orgoglio di aver raggiunto in questi ultimi nove anni in cui sono stato capogruppo del Pd, comunità della quale faccio parte, importanti obiettivi per la Campania”.

“Se tutto il tempo che è stato destinato a questa norma fosse stato destinato alle leggi che sono state proposte per la Campania ed, invece, esse stagnano nelle Commissioni, come quella sul reddito regionale, oggi avremmo dato molte più risposte alla nostra Regione – ha detto la consigliera **Maria Muscarà (**gruppo misto) – per la quale “questa legge è una bufala giuridica che verrà impugnata perché illegittima”.

“Questa maggioranza è unita e continuerà ad esserlo nell’interesse della Campania e sono convinto che lo sarà anche alle prossime elezioni regionali perché non possiamo buttare via il grande lavoro fatto in questi anni con il Presidente De Luca che è un patrimonio per la nostra regione e che, per noi, è il candidato Presidente delle prossime elezioni regionali in Campania”, ha detto il

capogruppo di Italia Viva, **Tommaso Pellegrino.**

“Sarebbe opportuna maggiore chiarezza da parte del capogruppo del Pd che ha avuto accenti politici diversi dagli esponenti della maggioranza Pellegrino e Mocerino”, ha aggiunto il consigliere **Alfonso Piscitelli (FdI).**

Approvata a maggioranza anche l’abbassamento della soglia al 2,5% per le liste alle prossime elezioni regionali.

Il Consiglio Regionale della Campania, presieduto da Gennaro Oliviero, ha approvato con 31 voti favorevoli, 12 contrari, un astenuto, la Proposta di Legge: “Modifiche alla legge regionale 27 marzo 2009, n. 4 (Legge elettorale) e alla legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell’economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo)” , ad iniziativa del capogruppo del Pd, **Mario Casillo**.

Il testo legislativo è stato approvato con i voti favorevoli della maggioranza, quelli contrari del centrodestra, della consigliera **Valeria Ciarambino** e della consigliera **Maria Muscarà**, del M5S, e l’astensione della consigliera **Roberta Gaeta** (Demos).

Con il testo legislativo vengono apportate, tra l’altro, le seguenti modifiche alla legge elettorale della Regione Campania, la n. 4 del 2009, ovvero: l’eliminazione del limite del 65% del premio di maggioranza; l’introduzione di una soglia di sbarramento al 2,5 per cento per tutte le liste; la riduzione del numero di firme necessarie per la presentazione delle stesse; la sospensione, a decorrere dalla prossima Legislatura, dalla funzione di Consigliere regionale nel caso l’eletto venga nominato Assessore regionale; la ineleggibilità dei Sindaci dei Comuni campani fino a 5000 abitanti, oltre a quella, già prevista per quelli di Comuni con popolazioni superiori, prevedendo l’obbligo, in caso di candidatura alle elezioni regionali, di dimissioni tre mesi prima del termine della Legislatura.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2024/11/05/campania-approvata-a-maggioranza-la-riforma-del-terzo-mandato-e-labbassamento-della-soglia-al-25-per-cento/

© 2026 Istituzioni24